

Sistema Socio Sanitario

Regione  
Lombardia

ATS Bergamo

## Coronavirus: beni di conforto e vicinanza ai bergamaschi a Palermo grazie alla rete associativa e istituzionale

**Bergamo, 28 febbraio 2020** – Ieri mattina (*giovedì, ndr*) alle 11 i ventisei bergamaschi che sono in quarantena all'hotel Mercure nel centro di Palermo hanno ricevuto – in una situazione non facile – un segnale di vicinanza dalla Bergamasca e una testimonianza di solidarietà dai siciliani che fanno riferimento al mondo delle associazioni e in particolare all'Avis.

A raccontare quanto accaduto è Oscar Bianchi, bergamasco e presidente di Avis Lombardia oltre che tesoriere di Avis Bergamo: *“Sono stato contattato dall’Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo che mi ha fatto presente la situazione dei nostri concittadini a Palermo. Il direttore Massimo Giupponi mi ha chiesto se tramite la rete delle associazioni sarebbe stato possibile fare qualcosa per la comitiva ferma a Palermo”*.

Bianchi ha quindi chiamato il presidente dell'Avis di Palermo, Salvatore Calafiore, con cui vi sono ottimi rapporti perché Bergamo e Palermo sono due importanti realtà del mondo avisino: *“Gli ho chiesto la disponibilità a darci una mano e Salvatore mi ha confermato subito la sua attenzione”*, prosegue Bianchi, che ha preso contatti con la capogruppo dei bergamaschi, Daniela Viviani, la quale ha raccolto le esigenze specifiche di ciascuno dei 26 bergamaschi: dalle caramelle ai succhi di frutta, dai giornali al sapone... piccole esigenze forse, ma importanti in una situazione delicata.

*“Mercoledì sera ho ricevuto la lista dei desiderata – continua Bianchi – Quindi l’ho girata al collega Calafiore che ieri mattina, attorno alle 11, ha recapitato presso l’hotel i pacchi con quanto richiesto, accompagnandoli con una lettera con cui esprimeva la sua personale vicinanza ai bergamaschi”*.

*“Ho ringraziato il presidente Calafiore che mi ha risposto con poche ma significative parole: “Ho fatto solo ed esclusivamente l’avisino”. Un comportamento esemplare, che non richiede altri commenti. D’altra parte la rete tra il mondo associativo bergamasco e le istituzioni locali, su cui lavoriamo da tempo anche con ATS, ha funzionato e ha permesso di ingaggiare un’altra rete – questa volta interna, quella di Avis – dando una risposta tempestiva ai bisogni della gente, semplicemente andando a muovere gli snodi giusti”*, conclude Bianchi.

I bergamaschi sono naturalmente seguiti anche dalle autorità sanitarie locali, contattate per questi aspetti dal Dipartimento di prevenzione di ATS Bergamo, che è in costante collegamento con i colleghi siciliani.